GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA** L. 0.60

Anno LXV — **Roma — Giovedì, 3 gennaio 1924** — **Numero 2**

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I)	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Un numero separato fino a 32 pagine *cent. 60* — Arretrato *cent. 80;* all'estero *L. 1.20* — Se il giornale si compone di oltre 32 pagine aumenta di *cent. 60* ogni 32 pagine o frazioni — Ogni foglio del e inserzioni, di 4 pagine, *cent. 30* — Arretrato *cent. 40*

Inserzioni.

Annunzi giudiziari . . . . L. 2.00 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 3.00 } spazio di linea.

Le pagine destinate per le inserzioni, agli effetti del computo delle linee e degli spazi di linea, si considerano sempre divise in due colonne verticali.

Gli originali degli avvisi debbono essere redatti su *carta da bollo da Lire TRE* ed accompagnati da un *deposito preventivo in ragione di lire CENTOVENTI (L. 120) per ogni pagina di manoscritto*

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali a decorrere dal 1° d'ogni mese. - Le richieste per le inserzioni debbono essere dirette esclusivamente alla **Amministrazione della « Gazzetta Ufficiale » presso il Provveditorato Generale dello Stato Ministero delle Finanze** *(Tel. 91-86). - All'importo di ciascun vaglia postale ordinario e telegrafico si aggiunga sempre la tassa di bollo di centesimi cinque o dieci*

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 16 dicembre 1923, n. 2765.

Disposizioni per la vigilanza sugli impegni di spesa, assunti dalle Amministrazioni dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù della delegazione di poteri conferita al Governo con la legge 8 dicembre 1922, n. 1601;

Visti gli articoli 27 e 29 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, che reca nuove disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato;

Visto il decreto Luogotenenziale 28 novembre 1915, numero 1672, convertito nella legge 28 giugno 1917, n. 1065, concernente provvedimenti per evitare le eccedenze di impegni in confronto dei fondi autorizzati;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per l'interno, *ad interim* per gli affari esteri, Commissario per l'aeronautica e del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le situazioni mensili degli impegni di spesa a carico dei capitoli degli stati di previsione delle singole Amministrazioni, da compilarsi ai sensi dell'art. 4 del decreto Luogotenenziale 28 novembre 1915, n. 1672, convertito nella legge 28 giugno 1917, n. 1065, sono dalle ragionerie centrali, inviate al Ministero delle finanze, non più tardi del giorno 5 del mese successivo a quello cui si riferiscono.

Il Ministro per le finanze comunica, ai rispettivi Ministri, le osservazioni cui danno luogo le risultanze che emergono da dette situazioni.

Art. 2.

Le osservazioni di cui all'art. 1 vengono, dai singoli Ministri portate immediatamente a conoscenza dei capi di servizio per i chiarimenti e le giustificazioni del caso.

Ai capi di servizio il Ministro impartisce personalmente le disposizioni necessarie per assicurare le maggiori economie e per regolare l'andamento degli impegni di quelle spese che accennassero eventualmente a superare il limite dei fondi autorizzati.

Della comunicazione fatta e delle disposizioni come sopra impartite viene redatto apposito verbale, copia del quale è inviata al Ministro per le finanze, entro 5 giorni dalla data di ricevuta delle osservazioni predette.

Art. 3.

Il Ministro per le finanze, può, in relazione alle osservazioni occorse nell'esame della situazione mensile, fare eseguire accertamenti sugli impegni assunti e chiedere comunicazione dei contratti e degli altri atti in base ai quali gli impegni vennero prenotati.

Art. 4.

Sono abrogate le disposizioni contrarie al presente decreto, che andrà in vigore dal 1° gennaio 1924.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 dicembre 1923.
Atti del Governo, registro 219, foglio 240. — GRANATA.

REGIO DECRETO 20 dicembre 1923, n. 2759.

Modificazioni al numero dei magistrati assegnati al tribunale e alla pretura urbana di Venezia e alla pretura di Chioggia.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 1 del Nostro decreto 3 maggio 1923, n. 1165;

Ritenuta la necessità di modificare le tabelle dei magistrati assegnati al tribunale e alla pretura urbana di Venezia ed alla pretura di Chioggia;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al tribunale di Venezia sono assegnati 11 giudici, rimanendo così modificata la tabella *C*, annessa al Nostro decreto 3 maggio 1923, n. 1165.

Alla pretura urbana di Venezia è soppresso il posto di giudice o pretore oltre il titolare, ed è invece assegnato un uditore vice pretore; alla pretura di Chioggia è soppresso il posto di uditore vice pretore, rimanendo in tali sensi modificata la tabella *D*, annessa al predetto Nostro decreto.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — OVIGLIO.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 dicembre 1923.
Atti del Governo, registro 219, foglio 234. — GRANATA.

REGIO DECRETO 9 novembre 1923, n. 2619.

Aumento di un posto di ruolo del personale delle scuole medie per effetto della regificazione della scuola tecnica di Torre Annunziata.

N. 2619. R. decreto 9 novembre 1923, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, viene aumentato di un posto il ruolo *B*, per l'insegnamento del

disegno, delle tabelle organiche del personale delle scuole medie, per effetto della regificazione della scuola tecnica di Torre Annunziata.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 dicembre 1923.

REGIO DECRETO 29 luglio 1923, n. 2664.
Contributo scolastico del comune di Pian di Sco (Arezzo).

N. 2664. R. decreto 29 luglio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, il contributo scolastico che il comune di Pian di Sco, della provincia di Arezzo, deve annualmente versare alla R. tesoreria dello Stato, in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già fissato in L. 3453.49, col R. decreto 21 febbraio 1915, n. 1097, è ridotto a L. 3253.49, a decorrere dal 1° gennaio 1920.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 dicembre 1923.

REGIO DECRETO 18 novembre 1923, n. 2667.
Erezione in Ente morale della Scuola media serale commerciale di Modena.

N. 2667. R. decreto 18 novembre 1923, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, la scuola media serale commerciale di Modena, viene eretta in Ente morale ed approvato lo statuto organico relativo.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 dicembre 1923.

REGIO DECRETO 18 novembre 1923, n. 2647.
Trasferimento di Regio consolato da Kano a Lagos.

N. 2647. R. decreto 18 novembre 1923, col quale, sulla proposta del Ministro per gli affari esteri, il Regio consolato di seconda categoria a Kano viene trasferito a Lagos, rimanendo immutata la sua giurisdizione sulla Nigeria inglese.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 dicembre 1923.

REGIO DECRETO 25 novembre 1923, n. 2659.
Erezione in Ente morale della biblioteca popolare «Rina», in Meleti (Milano).

N. 2659. R. decreto 25 novembre 1923, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la biblioteca popolare «Rina» istituita nel comune di Meleti (Milano), viene eretta in Ente morale.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 dicembre 1923.

REGIO DECRETO 22 novembre 1923, n. 2648.
Erezione in Ente morale del Consorzio delle cooperative parmensi di produzione e lavoro fra mutilati, invalidi di guerra e combattenti.

N. 2648. R. decreto 22 novembre 1923, col quale, su proposta del Ministro per l'economia nazionale, il Consorzio delle cooperative parmensi di produzione e lavoro fra mutilati, invalidi di guerra e combattenti con sede in Parma, viene eretto in Ente morale ed approvato lo statuto organico relativo.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 dicembre 1923.

REGIO DECRETO 29 novembre 1923, n. 2669.
Erezione in Ente morale della Casa di riposo per la gente di mare «Giovanni Bettolo», in Camogli.

N. 2669. R. decreto 29 novembre 1923, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, la «Casa di riposo per la gente di mare, Giovanni Bettolo», con sede nel comune di Camogli viene eretta in Ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 dicembre 1923.

REGIO DECRETO 25 novembre 1923, n. 2689.
Erezione in Ente morale della Fondazione Principe Don Fabrizio Colonna, a favore del reggimento Piemonte Reale Cavalleria.

N. 2689. R. decreto 25 novembre 1923, col quale, su proposta del Ministro per la guerra, la «Fondazione principe don Fabrizio Colonna», costituita col legato di L. 10,000 in numerario — pari a L. 11,300 nominali — disposto a favore del reggimento Piemonte Reale cavalleria dal predetto patrizio con testamento olografo 9 novembre 1922, viene eretta in Ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 dicembre 1923.

REGIO DECRETO 2 dicembre 1923, n. 2693.
Scioglimento e liquidazione della Cassa di risparmio di Zola Predosa (Bologna).

N. 2693. R. decreto 2 dicembre 1923, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene sciolta e posta in liquidazione la Cassa di risparmio di Zola Predosa (Bologna), affidandone la gestione alla Cassa di risparmio di Bologna.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 dicembre 1923.

REGIO DECRETO 18 novembre 1923, n. 2712.
Aumento dei posti di ruolo del personale delle scuole medie e normali governative in dipendenza della regificazione della scuola tecnica femminile di Genova.

N. 2712. R. decreto 18 novembre 1923, col quale, sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione, ai posti di ruolo compresi nelle tabelle organiche, del personale delle scuole medie e normali governative, approvate con Nostro decreto 11 giugno 1922 e modificate con l'altro Nostro decreto 29 aprile 1923, n. 1038, dal 1° ottobre 1922, ne vengono aggiunti altri, in dipendenza della regificazione della scuola tecnica femminile di Genova.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 dicembre 1923.

REGIO DECRETO 16 dicembre 1923, n. 2701.

Erezione in Ente morale del Collegio internazionale della Consolata per le missioni estere, in Torino.

N. 2701. R. decreto 16 dicembre 1923, col quale, sulla proposta del Ministro per la giustizia e gli affari di culto viene eretto in Ente morale il Collegio Internazionale della Consolata per le missioni estere in Torino, e ne approva lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 dicembre 1923.

REGIO DECRETO 2 dicembre 1923, n. 2708.

Erezione in Ente morale dell'Ente nazionale di cultura, in Firenze.

N. 2708. R. decreto 2 dicembre 1923, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, l'Ente nazionale di cultura, con sede in Firenze, viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 dicembre 1923.

REGIO DECRETO 18 novembre 1923, n. 2709.

Accettazione da parte della Biblioteca governativa di Lucca della libreria legata dal signor Giuseppe Dominici di Gioacchino.

N. 2709. R. decreto 18 novembre 1923, col quale, su proposta del Ministro della pubblica istruzione, la Biblioteca governativa di Lucca è autorizzata ad accettare la libreria legata dal sig. Giuseppe Dominici di Gioacchino.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 dicembre 1923.

RELAZIONI e REGI DECRETI:

Scioglimento dei Consigli comunali di Valmontone (Roma), di Salemi (Trapani), di Sant'Angelo in Grotte (Campobasso), di Nereto (Teramo), di Bultei (Sassari) e di Canale (Cuneo).

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza dell'11 novembre 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Valmontone, in provincia di Roma.

MAESTÀ,

In seguito ad una recente inchiesta sul funzionamento dell'amministrazione comunale di Valmontone, proveniente dalle elezioni generali del 1920, sono state accertate molteplici irregolarità.

Di alcune tasse, deliberate in sede di bilancio, viene omessa l'applicazione mentre quella delle altre, fatta con criteri partigiani, dà luogo a gravi sperequazioni, i conti consuntivi non sono stati da parecchi anni deliberati, come finora non è stata definita la contabilità della gestione degli approvvigionamenti annonari, l'igiene e la nettezza pubblica sono gravemente trascurate. Il Consiglio comunale — già ridotto, per dimissioni, di quattro componenti — viene convocato raramente, mentre gli amministratori rimasti, in prevalenza impreparati e incompetenti, spiegano azione insufficiente per la tutela degli interessi della civica azienda e si dimostrano incapaci a risolvere i maggiori problemi locali.

Questo stato di cose ha finito per determinare una profonda reazione ed un vivo malcontento da parte della popolazione, con conseguente periodo di turbamento della pubblica tranquillità.

Anche per ragioni di ordine pubblico, oltre che per la necessità di provvedere al riassetto dell'Ente, si rende pertanto indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente nomina di un Regio commissario. A ciò provvede appunto, lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il R. decreto 24 settembre 1923, n. 2074;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Valmontone, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. uff. rag. Filippo Velli è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Art. 3.

Al predetto Commissario sono conferiti i poteri del Consiglio comunale a norma del su citato R. decreto 24 settembre 1923, n. 2074;

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 11 novembre 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 18 novembre 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Salemi, in provincia di Trapani.

MAESTÀ,

In seguito a denuncie di gravi irregolarità nel funzionamento dell'amministrazione comunale di Salemi, è stata eseguita un'inchiesta che ha posto in luce il deplorevole disordine di quella civica azienda.

Il personale è stato, in buona parte, assunto con nomina provvisoria, e, talora, senza i titoli prescritti, la situazione finanziaria è difficile ed il disavanzo è stato mascherato facendo pareggiare i bilanci degli ultimi esercizi con stanziamenti fittizi, le scritture contabili non sono tenute regolarmente ed il controllo sulla tesoreria è stato deficiente, le tasse danno un gettito limitatissimo in rapporto all'importanza demografica del Comune, i beni comunali concessi in affitto con canoni irrisori od anche gratuitamente, danno un reddito che non è sufficiente neanche per il pagamento delle imposte gravanti sui beni stessi; nulla è stato fatto per impedire o far cessare usurpazioni di suolo pubblico.

Sono state rilevate irregolarità nei lavori di manutenzione stradale ed abusi di favoritismi nelle concessioni di acqua potabile.

Dei servizi pubblici è deficiente quello di nettezza urbana, trascurata la polizia rurale compilato con eccessiva larghezza l'elenco dei poveri Gravissimo è il rilievo fatto dall'inquirente sul seppellimento dei poveri, effettuato in fosse comuni e senza casse, nonostante l'effettuato pagamento delle casse stesse al fornitore.

Per sanare alcune gravi irregolarità sono state compilate deliberazioni che non risultano però sottoposte al visto, nè trascritte nei registri delle deliberazioni alla data attribuita alle deliberazioni stesse, nonostante detti registri siano regolarmente tenuti ed aggiornati.

Il grave disordine derivante dal complesso delle accennate irregolarità, la trascurata risoluzione di problemi di vitale importanza e la cognizione dei più gravi abusi commessi, hanno determinato nella popolazione un vivissimo fermento che dall'ulteriore permanenza in carica degli amministratori può trarre motivo per turbamenti della pubblica quiete.

Anche per ragioni di ordine pubblico, oltre che per la necessità di riorganizzare la civica azienda, si rende perciò indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente nomina di un Regio commissario. A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Salemi, in provincia di Trapani, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Genoverse Rocco è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 15 ottobre 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sant'Angelo in Grotte, in provincia di Campobasso.

SIRE,

Il comune di Sant'Angelo in Grotte costituito da nove borgate ed altre case sparse nella campagna, da anni è tenuto in continua agitazione da una lotta di predominio nell'amministrazione della civica azienda tra gli abitanti del centro e quelli delle altre borgate.

L'attuale Amministrazione costituita di 12 consiglieri rappresentanti le borgate contro tre appartenenti al centro, ha mantenuto vive, particolarmente ad opera del sindaco, le vecchie competizioni con persistenti favoritismi verso le borgate, tanto che la Prefettura di Campobasso dovette ripetutamente intervenire per temperare provvedimenti inopportuni e per eliminare abusi, che, suscitando vivaci proteste e malcontenti, alimentavano nella popolazione uno stato di agitazione molto preoccupante per l'ordine pubblico.

Una recente inchiesta, disposta dal Prefetto dopo gli incidenti avvenuti il 31 luglio u. s. durante il quale la sede del Municipio venne per breve tempo occupata dagli abitanti del centro, ha posto in luce gravi responsabilità a carico degli amministratori.

L'ufficio municipale non funziona regolarmente per l'abituale assenza del sindaco e degli assessori residenti tutti fuori del capoluogo. Il Consiglio comunale si raduna rarissimamente, la Giunta appena qualche volta al mese, le condizioni finanziarie dell'Ente sono difficilissime, e per la mancata applicazione di molte tasse previste in bilancio, il Comune si trova in stato di insolvenza.

Il patrimonio boschivo è pressochè distrutto, per mancanza di sorveglianza ed i beni patrimoniali non danno adaguato rendimento, perchè concessi partigianamente in affitto per canoni irrisori, la cui riscossione è spesso anche trascurata. Grave deficienze e irregolarità presentano i pubblici servizi e particolarmente il servizio medico, il servizio ostetrico, l'assistenza farmaceutica, il cimitero, l'igiene, l'abitato e la viabilità, specie nel capoluogo. L'Amministrazione aveva poi cercato di favorire in ogni modo gli abitanti delle borgate, a scapito di quelli del capoluogo, impiegando, fra l'altro; il ricavato del ruolo di prestazione di opere della riattivazione delle sole strade della borgata, trascurando i lavori di costruzione della strada di accesso alla stazione e la manutenzione di una pubblica fontana del centro, che presentava pericolo di inquinamento.

Il Commissario inquirente ha contestato direttamente all'Amministrazione le risultanze dei suoi accertamenti, ed il sindaco, nel presentare al Sottoprefetto un memoriale di difese, che non appaiono esaurienti, ha rassegnato senz'altro le dimissioni

In tale situazione per assicurare la normale gestione del Municipio e per ragioni di ordine pubblico, al fine di far cessare il preoccupante dissidio tuttora esistente tra gli abitanti del centro e le frazioni, si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente nomina di un Regio commissario

Al che provvede lo schema di decreto, che mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sant'Angelo in Grotte, in provincia di Campobasso, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Giuseppe Giovannucci è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 15 ottobre 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M il Re, in udienza del 29 novembre 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Nereto, in provincia di Teramo.

MAESTÀ,

L'amministrazione comunale di Nereto, sorta dalle elezioni generali tenutesi nel febbraio u. s con votazione pressochè unanime del corpo elettorale, vide ben presto risorgere nel suo seno vecchie e sopite competizioni personali, che a mano a mano accentuandosi, hanno finito per paralizzare ogni attività della rappresentanza elet-

tiva, le cui rare convocazioni, anzichè all'esame dei problemi cittadini, sono state dedicate ad irritanti discussioni ed a violenti attacchi personali, che hanno acuito sempre più il dissidio fra le parti in contrasto.

I ripetuti tentativi fatti per ottenere una conciliazione fra gli amministratori, sono riusciti infruttuosi e la situazione è, anzi, andata inasprendosi per la ripercussione che i dissensi e le polemiche hanno avuto fra la popolazione, determinandone una preoccupante tensione d'animi, che può portare a reazioni e perturbamenti, che nell'interesse dell'ordine pubblico occorre assolutamente prevenire ed evitare.

In tali condizioni lo scioglimento del Consiglio comunale appare indispensabile, ed in tale senso provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Nereto, in provincia di Teramo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Attilio Pognisi, è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 31 ottobre 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bultei, in provincia di Sassari.

MAESTA',

L'anormale funzionamento dell'amministrazione comunale di Bultei ha già da tempo dato luogo a reclami e proteste, che nello scorso anno determinarono l'esecuzione di una prima inchiesta, la quale accertò in quella civica azienda un grave disordine che l'Amministrazione fu invitata ad eliminare entro un congruo termine.

Persistendo tuttavia i reclami, e poichè nella stessa compagine, si manifestavano aspri dissensi che determinarono le dimissioni di alcuni consiglieri, fu recentemente eseguita una nuova inchiesta che mise in luce nuove e gravi irregolarità. L'ufficio comunale è in deplorevole disordine, deficienti le scritture contabili, irregolarmente tenuti i registri delle deliberazioni, caotico l'archivio.

Nella emissione di mandati si sono verificati tali abusi da determinare la denuncia e l'arresto del segretario comunale per malversazione e falso. I pubblici servizi, all'infuori di quello sanitario, sono in abbandono, pessima la viabilità, non sufficientemente protetta l'alimentazione idriva della popolazione, mal tenuto ed insufficiente il cimitero, inesistente il servizio ostetricc.

Nella applicazione delle tasse locali, l'Amministrazione ha proceduto con criteri partigiani. Il sindaco è interessato come fornitore in alcuni lavori comunali in corso di esecuzione, è stato opposto un ingiustificato ostruzionismo a disposizioni regolarmente date dalla autorità politica.

Le deplorevoli condizioni a cui la civica azienda è stata condotta da tali sistemi, ha determinato nella popolazione un gravissimo malcontento, al quale i maggiori esponenti dell'Amministrazione oppongono un atteggiamento provocatore che minaccia di dar luogo a serio turbamento della pubblica tranquillità, e che ha già resa così delicata la situazione da indurre l'autorità politica ad inviare sopraluogo un Commissaro per assicurare il regolare andamento dei servizi.

Anche per ragioni di ordine pubblico, oltre che per la necessità di riordinare l'ufficio ed i servizi comunali, si rende quindi indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente nomina di un Regio commissario, ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bultei, in provincia di Sassari è sciolto.

Art. 2.

Il signor Michele Mugoni è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 31 ottobre 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 29 novembre 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Canale, in provincia di Cuneo.

MAESTA,

L'amministrazione comunale di Canale, sorta dalle elezioni generali del 1920, specialmente per l'indirizzo impressole da un suo capo e da essa docilmente seguito, ha svolto un'azione spiccatamente partigiana determinando fra la popolazione ed in seno allo stesso Consiglio comunale una tensione di animi che, mentre ostacola il normale funzionamento della civica azienda e dei servizi che ne dipendono, ha inasprito d'altro lato in modo preoccupante le competizioni dei partiti locali.

Ad aggravare tale condizione di cose ha particolarmente contribuito l'atteggiamento di intollerante ostilità pervicacemente opposto dal sindaco a qualunque affermazione e manifestazione delle correnti politiche nazionali, provocando con ciò un fermento, che data la situazione estremamente delicata dell'ambiente locale, un qualsiasi incidente, anche di lieve entità, può portare a reazioni ed a perturbamenti, che nell'interesse dell'ordine pubblico occorre assolutamente prevenire ed evitare. Ciò stante, lo scioglimento del Consiglio comunale appare indispensabile, ed in tale senso provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Canale, in provincia di Cuneo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Ettore Bergoglio è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

RELAZIONI e REGI DECRETI:
Proroga dei poteri dei Commissari straordinari dei Comuni di Sarno, Pattada e Collarmele.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 9 dicembre 1923, sul decreto che proroga i poteri del Commissario straordinario di Sarno, e provvede alla sostituzione del Regio commissario.

SIRE,

Mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario del comune di Sarno, in provincia di Salerno, per dar modo alla gestione straordinaria di completare la sistemazione della finanza comunale e dei pubblici servizi, non ravvisandosi conveniente, d'altronde, attese le condizioni dello spirito pubblico, di indire subito le elezioni per la ricostituzione della normale rappresentanza.

Con lo stesso decreto si provvede alla sostituzione del Regio commissario.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il Nostro decreto in data 2 ottobre 1923, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Sarno, in provincia di Salerno, e nominato Commissario straordinario il signor rag. Giuseppe Simonetti;

Ritenuto che, dovendosi, per ragioni di servizio, esonerare dall'incarico il predetto Commissario, occorre provvedere alla sua sostituzione;

Vista la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sarno è prorogato di tre mesi.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Fabio Valente è nominato Commissario straordinario per la disciolta amministrazione comunale di Sarno, sino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale a termini di legge, in sostituzione del sig. rag. Giuseppe Simonetti, che viene esonerato.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 13 dicembre 1923, sul decreto che proroga i poteri dei Commissari straordinari di Pattada (Sassari) e Collarmele (Aquila).

SIRE,

Mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri dei Regi commissari dei comuni di Pattada e Collarmele, per dar modo agli amministratori straordinari di completare la sistemazione della finanza comunale e dei pubblici servizi e non ravvisandosi, d'altronde, conveniente, attesa la situazione dei partiti locali, di indire subito le elezioni per la ricostituzione delle normali rappresentanze.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduti i nostri precedenti decreti in data 20 e 27 agosto 1923, con cui vennero sciolti i Consigli comunali di Pattada (Sassari) e Collarmele (Aquila);

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione dei Consigli comunali di Pattada e Collarmele è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

DECRETO MINISTERIALE 12 dicembre 1923.
Segni caratteristici dei buoni nominativi della III serie.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduta la legge 6 luglio 1922, n. 915, che autorizza l'emissione di buoni del Tesoro a scadenza di nove anni;

Veduto il R. decreto-legge 22 marzo 1923, n. 583, che apporta modifiche alla predetta legge;

Veduto il R. decreto 27 settembre 1923, n. 1994, con cui viene autorizzata l'emissione del terzo miliardo di lire di buoni del Tesoro novennali al portatore;

Determina:

I buoni del Tesoro nominativi novennali a premi della terza serie al saggio del 5.20 per cento emessi dalla Direzione generale del tesoro in base alla legge 6 luglio 1922, n. 915, con la prima cedola scadente al 15 maggio 1923 e capitale rimborsabile al 15 novembre 1931, sono stampati con le stesse caratteristiche dei buoni analoghi delle serie precedenti e con le seguenti differenze:

Il *recto* porta il fondo stampato in color *verde*.

Il *verso* porta il testo stampato in *tinta granata*.

I buoni come sopra al saggio del 5 per cento destinati per il tramutamento al nome dei buoni al portatore richiesto con la domanda di data posteriore al primo anno di emissione, portano le stesse caratteristiche dei buoni analoghi delle serie precedenti e con le seguenti differenze:

Il *recto* porta il fondo stampato in color *bruno siciliano chiaro*.

Il *verso* porta il testo stampato in inchiostro *verde*.

Sono approvati per i titoli anzidetti i modelli qui annessi.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 12 dicembre 1923.

Il Ministro: A. DE' STEFANI.

DECRETO MINISTERIALE 12 dicembre 1923.

Scioglimento delle amministrazioni della Congregazione di carità e delle altre istituzioni di beneficenza di Varese Ligure.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vedute le note 26 ottobre e 30 novembre 1923 del Prefetto di Genova, con le quali, nell'intento di facilitare le riforme necessarie per la sistemazione della pubblica beneficenza in Varese Ligure, si propone lo scioglimento delle amministrazioni delle istituzioni pubbliche di beneficenza di quel Comune dal Prefetto stesso indicate;

Visto il R. decreto 26 aprile 1923, n. 976;

Decreta:

Sono dichiarate sciolte le amministrazioni delle seguenti istituzioni pubbliche di beneficenza di Varese Ligure:

1° Congregazione di carità;
2° Legato Andreoli;
3° Opera pia Maghella;
4° Asilo infantile.

La gestione delle anzidette Opere pie è affidata ad una Commissione composta dai signori avv. Giacomo Biasotti, presidente, Nicola Golelli e Bartolomeo Marinetti fu Lazzaro.

La Commissione dovrà nel termine di tre mesi formulare le opportune proposte di riforme negli statuti, nelle amministrazioni e negli scopi delle singole istituzioni, per coordinarne l'azione agli interessi attuali e durevoli della beneficenza pubblica e ridurre le spese di gestione.

Roma, addì 12 dicembre 1923.

p. *Il Ministro*: FINZI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Approvazione del nuovo statuto del Consorzio di bonifica con sede in Mirano.

Con decreto Ministeriale 14 dicembre 1923, n. 15415, il Ministero dei lavori pubblici ha approvato il nuovo statuto e il regolamento disciplinare del Consorzio di scolo e bonifica 2ª presa, con sede in Mirano, provincia di Venezia.

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

ISPETTORATO GENERALE DEL CREDITO E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

CORSO MEDIO DEI CAMBI

del giorno 29 dicembre 1923.

	Media		Media
Parigi	117 78	Belgio	103 74
Londra	100 394	Olanda	8 80
Svizzera	403 83	Pesos oro	16 74
Spagna	300 50	Pesos carta	7 365
Berlino	—	New-York	23 14
Vienna	0 033	Oro	446 40
Praga	67 55		

Media dei consolidati negoziati a contanti.

		Con godimento in corso
CONSOLIDATI	3.50 % netto (1906)	78 21
	3.50 % » (1902)	72 25
	3.00 % lordo	47 75
	5.00 % netto	91 325

MINISTERO DELL'INTERNO

Nomina nei Consigli provinciali di sanità per il triennio 1922-1924.

Con R. decreto 11 novembre 1923, registrato alla Corte dei conti il 10 corr., è stato provveduto alla nomina dei componenti i Consigli provinciali di sanità per il triennio 1922-924 qui di seguito segnati:

PROVINCIA DI TRENTO:

Micheloni dott. Vittorio, medico chirurgo; De Vilas dott. Giovanni, medico chirurgo; Poda dott. Enrico, chimico; Stefenelli dott. Giuseppe, giureconsulto; Maturi dott. Giuseppe, farmacista; Pierandrei dott. Umberto, veterinario; Gaffuri ing. Emilio, ingegnere; Ranzi Guglielmo, esperto nelle materie amministrative; Orsi prof. Osvaldo, esperto nelle scienze agrarie.

PROVINCIA DI POLA:

Gioseffi dott. Mauro, medico chirurgo; Sbisà dott. Umberto, medico chirurgo; Zelco prof. Manlio, chimico; Ciasca dott. Emilio, giureconsulto; De Favendo Giandomenico, farmacista; Comandich dott. Giovanni, veterinario; Rizzi dott. Lodovico, esperto nelle materie amministrative; Brass ing. Guido, ingegnere; Sacchi dottor Achille, esperto nelle scienze agrarie.

PROVINCIA DI TRIESTE:

Oblath prof. Oscarre, medico chirurgo; Comisso dott. Emilio, medico chirurgo; Morpurgo prof. Giulio, chimico; Pieri dott. Piero, giureconsulto; Ciani Antonio, farmacista; Fantin dott. Oreste, veterinario; Braidotti prof. Lodovico, ingegnere; Radoslovich Oscarre, esperto nelle materie amministrative; Tamaro prof. Domenico, esperto nelle scienze agrarie.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della Sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 49, dal 3 al 9 dicembre 1923.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Carbonchio ematico.					
Alessandria	Asti	—	1	—	1
Brescia	Brescia	1	—	4	—
Campobasso	Isernia	1	—	3	—
Id.	Larino	3	—	3	1
Ferrara	Ferrara	—	1	—	1
Foggia	Foggia	1	—	1	—
Id.	S. Severo	3	—	3	—
Girgenti	Girgenti	1	—	1	—
Lecce	Taranto	—	1	—	1
Milano	Milano	—	1	—	1
Modena	Carpi	—	1	—	1
Novara	Novara	—	1	—	1
Parma	Borgo S. Donnino	—	1	—	1
Id.	Parma	—	1	—	1
Pavia	Mortara	—	1	—	1
Potenza	Matera	—	2	—	2
Reggio Calabria	Gerace	1	1	1	2
Reggio Emilia	Reggio Emilia	—	1	—	1
Sassari	Nuoro	—	1	—	1
Siracusa	Modica	—	1	—	1
Verona	Verona	—	1	—	1
Vicenza	Vicenza	—	1	—	1
		11	17	15	19
Carbonchio sintomatico.					
Aquila	Cittaducale	—	1	—	1
Modena	Modena	2	2	2	2
Potenza	Matera	—	1	—	1
Salerno	Salerno	—	1	—	1
Trento	Trento	1	—	1	—
		3	5	3	5
Afta epizootica.					
Alessandria	Alessandria	3	3	3	3
Id.	Acqui	—	1	—	1
Id.	Asti	2	4	2	4
Id.	Casale Monferrato	4	4	4	6
Ancona	Ancona	6	—	16	1
Aquila	Aquila	1	—	1	—
Belluno	Belluno	—	2	—	8
Id.	Feltre	6	—	18	7
Bergamo	Bergamo	21	6	26	9
Id.	Clusone	1	2	1	3
Id.	Treviglio	8	6	12	11

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Segue *Afta epizootica.*					
Bologna	Bologna	10	1	27	2
Id.	Imola	4	1	8	10
Id	Vergato	1	—	1	1
Brescia (a)	Brescia	11	2	36	8
Id.	Breno	1	—	2	—
Id.	Chiari	8	1	20	6
Id.	Salò	3	1	3	2
Id.	Verolanuova	9	2	33	8
Como	Como	8	3	13	3
Id.	Lecco	7	1	12	3
Id.	Varese	—	1	—	1
Cuneo	Alba	1	—	1	—
Id.	Fossano	1	—	1	—
Id.	Saluzzo	1	—	2	—
Ferrara	Cento	1	1	1	1
Id.	Comacchio	3	—	9	2
Id.	Ferrara	11	—	50	4
Forlì	Cesena	2	—	5	1
Id.	Forlì	2	—	6	1
Id.	Rimini	2	—	2	—
Genova	Genova	—	2	—	4
Lecce	Taranto	1	—	1	—
Livorno	Livorno	—	1	—	1
Lucca	Lucca	6	—	12	1
Macerata	Macerata	3	—	26	1
Id.	Camerino	1	—	5	—
Mantova	Mantova	4	1	4	1
Milano	Abbiategrasso	—	7	—	8
Id.	Gallarate	—	5	—	7
Id.	Lodi	4	11	9	12
Id.	Milano	—	11	—	16
Id.	Monza	—	6	—	7
Modena	Mirandola	4	—	12	—
Id.	Modena	4	—	8	—
Novara	Biella	3	3	3	6
Id.	Novara	7	2	12	11
Id.	Vercelli	9	5	14	10
Padova	Padova	30	9	68	36
Parma	Parma	2	2	3	4
Id.	Borgo S. Donnino	1	3	2	3
Pavia	Mortara	3	2	5	4
Id.	Pavia	5	3	10	4
Id.	Voghera	—	4	—	5
Perugia	Foligno	2	—	3	—
Id.	Terni	1	—	3	—
Pesaro	Urbino	2	—	11	5
Piacenza	Piacenza	—	3	—	3
Pisa	Pisa	5	3	11	13
Reggio Emilia	Guastalla	3	—	5	1
Id.	Reggio Emilia	4	3	6	5
Roma	Roma	1	1	1	3
Id.	Velletri	1	—	1	—
Rovigo	Adria	6	—	11	3
Id.	Rovigo	15	—	37	4
Salerno	Salerno	1	1	1	1
Sondrio	Sondrio	8	—	11	—
Torino	Ivrea	—	1	—	1
Id.	Pinerolo.	—	1	—	1
Id.	Susa	—	1	—	1
Id.	Torino	5	2	10	4
Trento	Borgo	9	—	41	—
Id.	Merano	3	—	3	—
Id.	Tione	6	—	9	—
Treviso	Treviso	—	4	—	4
Trieste	Monfalcone	2	—	2	—
Id.	Sesana	1	2	2	3
Id.	Trieste	2	—	3	—
Id.	Postumia	1	—	1	—

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Seguo *Afta epizootica.*					
Udine	Cividale	1	—	1	—
Id.	Gorizia	—	2	—	2
Id.	Pordenone	2	2	2	2
Id.	Tolmezzo	2	—	2	—
Id.	Udine	10	3	27	14
Venezia	Venezia	6	6	12	15
Verona	Verona	2	—	2	—
Vicenza	Vicenza	6	7	10	17
		332	161	747	349
Malattie infettive dei suini.					
Ancona	Ancona	2	—	8	—
Arezzo	Arezzo	2	—	6	8
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	2	—	4	—
Avellino	Ariano	1	—	1	2
Belluno	Belluno	1	—	2	1
Id.	Feltre	1	—	2	1
Bergamo	Bergamo	—	1	—	1
Bologna	Bologna	2	1	3	1
Id	Imola	2	—	2	—
Campobasso	Campobasso	1	—	1	—
Id.	Larino	1	—	1	—
Cuneo	Saluzzo	2	—	2	—
Ferrara	Ferrara	—	1	—	2
Forlì	Cesena	1	—	1	—
Macerata	Macerata	1	—	1	—
Id.	Camerino	1	—	3	—
Modena	Modena	2	—	2	—
Pola	Parenzo	1	1	3	2
Potenza	Matera	1	1	1	1
Id.	Melfi	1	—	2	—
Id.	Potenza	1	—	1	—
Trento	Cles	1	—	1	—
		27	5	47	19
Morva.					
Lecce	Gallipoli	1	1	1	1
Novara	Pallanza	1	—	1	—
		2	1	2	1
Farcino criptococcico.					
Avellino	Avellino	2	—	2	—
Bari	Bari	6	1	6	1
Caltanissetta	Caltanissetta	2	—	3	—
Id.	Terranova	1	—	3	—
Palermo	Palermo	1	—	1	—
Roma	Roma	2	—	2	—
Salerno	Salerno	3	1	4	2
Trapani	Mazzara	—	—	1	—
Id.	Alcamo	1	1	—	1
		18	3	22	4

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Rabbia.					
Ancona	Ancona	5	—	7	—
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	—	2	—	2
Avellino	Avellino	1	—	1	—
Id.	Ariano	—	1	—	1
Id.	S Angelo Lomb.	1	—	1	—
Bari	Bari	2	1	2	1
Bologna	Bologna	—	1	—	1
Caserta	Caserta	—	2	—	2
Id.	Nola	—	1	—	1
Como (b)	Como	—	1	—	1
Id.	Varese	—	1	—	1
Ferrara	Comacchio	—	1	—	1
Forlì (b)	Cesena	—	1	—	1
Id.	Rimini	—	1	—	3
Genova	Spezia	—	1	—	1
Girgenti	Girgenti	—	2	—	2
Id.	Sciacca	—	1	—	1
Lucca	Lucca	—	1	—	1
Macerata	Macerata	2	1	6	1
Modena	Pavullo	—	1	—	1
Palermo	Palermo	—	1	—	1
Perugia	Foligno	—	1	—	1
Reggio Emilia	Reggio Emilia	—	1	—	1
Sassari	Ozieri	—	1	—	1
Trapani	Alcamo	2	1	2	1
Verona	Verona	—	1	—	1
		13	26	19	28
Rogna.					
Acquila	Aquila	2	—	3	—
Id.	Avezzano	3	—	12	—
Id.	Sulmona	3	—	6	—
Avellino	Ariano	1	—	1	—
Caltanissetta	Caltanissetta	1	—	1	—
Id.	Piazza Armerina	1	—	1	—
Campobasso	Campobasso	—	1	—	1
Id.	Isernia	1	—	1	—
Foggia	Foggia	—	1	—	1
Id.	Bovino	1	—	5	—
Macerata	Camerino	1	—	1	—
Novara	Vercelli	—	1	—	1
Perugia	Foligno	1	—	3	—
Id.	Spoleto	1	—	1	—
Potenza	Melfi	1	1	1	1
Id.	Potenza	1	—	1	—
		18	4	37	4
Agalassia contagiosa delle pecore e capre.					
Roma	Frosinone	1	—	1	—
Id.	Viterbo	1	—	1	—
		2	—	2	—
Vaiuolo ovino.					
Aquila	Aquila	1	3	1	5
Id.	Avezzano	1	—	1	—
Id.	Cittaducale	2	—	2	—
Id.	Sulmona	1	—	1	—
Avellino	Ariano	1	—	1	—
Bari	Altamura	3	—	15	—
Id.	Barletta	1	—	3	—
Campobasso	Isernia	1	—	4	—
Id.	Larino	1	—	3	—

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Segue *Vaiuolo ovino.*					
Foggia	Lucera	2	—	3	1
Id.	S. Severo	2	—	3	—
Id.	Bovino	2	—	3	—
Lecce	Taranto	6	—	11	1
Potenza	Melfi	1	—	1	—
Roma	Frosinone	1	—	1	—
Id.	Rieti	1	—	1	—
Id.	Velletri	4	—	4	—
		31	3	58	7
Morbo coitale maligno.					
Bergamo	Treviglio	4	—	10	—
Colera dei polli.					
Avellino	Ariano	1	—	6	—
Bari	Altamura	—	1	—	2
Campobasso	Larino	1	—	1	—
Forlì	Rimini	3	1	4	1
Messina	Castroreale	1	—	3	2
Modena	Modena	1	—	2	—
Salerno	Sala Consilina	1	—	1	—
Teramo	Teramo	2	—	10	8
		10	2	27	13
Influenza del cavallo					
Girgenti	Girgenti	1	—	1	—
Aborto epizootico.					
Modena	Modena	3	—	17	2
Pleuro-polmonite essudativa delle capre.					
Campobasso	Larino	1	—	1	—
Potenza	Lagonegro	2	—	3	—
Id.	Matera	—	1	—	1
Id.	Potenza	1	—	2	—
		4	1	6	1

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	10	28	34
Carbonchio sintomatico	5	8	8
Afta epizootica	41	493	1096
Malattie infettive dei suini	16	32	66
Morva	2	3	3
Farcino criptococcico	7	21	26
Rabbia	20	30	47
Rogna	9	22	41
Agalassia contagiosa delle pecore e capre	2	2	2
Vaiuolo ovino	8	34	65
Morbo coitale maligno	1	4	10
Colera dei polli	8	12	40
Influenza del cavallo	1	1	1
Aborto epizootico	1	3	19
Pleuro-polmonite essudativa delle capre	2	5	7

(a) I dati si riferiscono alla settimana precedente.
(b) Malattia sospetta.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTE.

(1ª *Pubblicazione*). Elenco n. 22.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 237 — Data della ricevuta: 10 ottobre 1923 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Banca d'Italia di Messina — Intestazione della ricevuta: Guttarolo Giovanni fu Francesco — Titoli del Debito pubblico nominativi: n 5 — Ammontare della rendita: L. 2185 — Consolidato 5 % con decorrenza senza cedole.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 966 — Data della ricevuta: 17 luglio 1923 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Banca d'Italia di Firenze — Intestazione della ricevuta: Sac. Francesco Montaguti — Titoli del Debito pubblico nominativi: n. 1 — Ammontare della rendita: L. 40 — Consolidato 5 % con decorrenza senza cedole.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 62 — Data della ricevuta: 19 gennaio 1920 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Forlì — Intestazione della ricevuta: Presidente dell'Asilo infantile Giuseppe Garibaldi in Bertinoro — Titoli del Debito pubblico nominativi. n 1 — Ammontare della rendita: L. 39 — Consolidato 4.50 % con decorrenza 1° ottobre 1919.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 843 — Data della ricevuta: 24 agosto 1923 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Direzione generale del debito pubblico — Intestazione della ricevuta: Arteggiani Armando di Francesco — Titoli del Debito pubblico nominativi: n. 12 — Ammontare della rendita: L. 66 — Consolidato 3 % con decorrenza 1° luglio 1923.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 29 dicembre 1923.

Il direttore generale: D'ARIENZO.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

(2ª *pubblicazione*).

Giusta l'art. 6 del regolamento 8 giugno 1913, n. 700, concernente il servizio dei buoni del tesoro quinquennali nominativi,

si notifica

che i buoni del tesoro 5 per cento quinquennali di VI emissione, n 1157 di L. 5000, intestato a Faella Rachele, minore, sotto la patria potestà del padre Michele, e n. 1158 di L. 5000, intestato a Faella Rosa, minore, sotto la patria potestà del padre Miche, dovevano invece intestarsi il primo a Faella Rachele Rosa, minore, sotto la patria potestà del padre Michelangelo, ed il secondo a Faella Elmerinda Maria Rosa, minore, sotto la patria potestà del padre Michelangelo, e ciò in base alle attestazioni giurate innanzi il notaio Francesco De' Besi di Verona il 17 ottobre 1923. n. 3931 e n. 3932 di repertorio

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano presentate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà all'annullamento dei suddetti buoni ed al rimborso del loro importo perchè scaduti nelle mani di Faella Rachele Rosa ed Elmerinda Maria Rosa di Michelangelo rispettivamente.

Roma, 4 dicembre 1923.

p. Il direttore generale: CIRILLO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Rettifiche d'intestazione. **1ª Pubblicazione** (Elenco n. 20).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3,50 %	476519	7 —	Pellicano *Ernesta* fu Gaetano, minore, sotto la patria potestà della madre Russo Filomena fu Pietro, ved Pellicano, dom. in Valle di Pompei, frazione di Torre Annunziata (Napoli)	Pellicano *Eleonora-Edvige-Ernestina* fu Gaetano, minore, ecc., come contro.
Cons. 5 %	145522	1250 —	Lombardo *Michela* fu Calogero, moglie di Miraglia Salvatore fu Onofrio, dom. a Caltanissetta, con vincolo dotale	Lombardo *Salvatrice-Michela* fu Calogero, ecc., come contro.
»	61067	1045 —	Albergoni *Guido* fu Agostino, dom. a Crema (Cremona)	Albergoni *Pietro-Guido-Secondo* fu Agostino, ecc., come contro.
»	61070	1045 —		
»	75785	2500 —		
»	81234	2000 —		
»	56571	2000 —		
»	92800	50 —		
Redimibile 3 %	2568	150 —	Intestata come la precedente	Intestata come la precedente.
	2569	150 —		
	2570	300 —		
3,50 %	412514	70 —	Pampiglione *Elisa* fu Giuseppe, nubile, dom. a Torino	Pampiglione *Caterina-Giuseppa-Elisa* fu Giuseppe, nubile, ecc., come contro.
Cons. 5 %	182381	3500 —	Morelli Casimiro fu Antonio, dom. a Feltre (Belluno); con usufrutto vitalizio a Dal Mestre Estella fu Alessandro, ved. di Morelli Giorgio, dom. in Feltre	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a *Ignazio* detta *Dal Mestre Elena-Maria Stella*, ecc., come contro.
»	294353	45 —	Landi *Rita* fu Attilio, minore, sotto la patria potestà della madre Barsotti Antonietta fu Francesco, ved. di Landi Attilio, dom. a Lucca; con usufrutto	Landi *Elena-Maria-Rita-Fosca* fu Attilio, minore, ecc., come contro.
»	142933	120 —		
»	142932	120 —	Landi *Alda* fu Attilio, minore, ecc., come la precedente	Landi *Delia-Alda-Elena-Annunziata*, minore, ecc., come la precedente.
»	182608	335 —	Taranto Domenico, *Giuditta-Salvatrice* ed Augusto fu Domenico, minori, sotto la patria potestà della madre Tranchina Celestina di Salvatore, ved. Taranto, dom. in Ustica (Palermo)	Taranto Domenico, *Giuditta*, *Salvatore* ed Augusto fu Domenico, minori, ecc., come contro
»	281654	120 —	Pollio Cataldo e *Nunzio* fu Giovanni, minori, sotto la patria potestà della madre Ottaviano Filomena, ved. di Pollio Giovanni, dom. a S. Giovanni a Teduccio (Napoli)	Pollio Cataldo e *Nunzio* fu Giovanni, minori, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questi avvisi, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma 22 dicembre 1923.

Il direttore generale: D'ARIENZO.

BOSELLI GIUSEPPE, *gerente*.

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.